



L'opinione

Fare lo Stato? Il Partito dei Sardi vuole aumentare le spese del Consiglio Regionale.

*Di Adriano Bomboi.*

Il questore del Consiglio Regionale Piermario Manca (Partito dei Sardi), assieme ad Alessandro Unali (Sinistra Sarda) e Giorgio Oppi (UDC), ha chiesto [un aumento](#) di oltre 4 milioni di euro per incrementare a 70 i 66 milioni di euro impiegati dall'assemblea per l'annualità 2015. Al rialzo ha fornito il suo appoggio il presidente del consiglio regionale Gianfranco Ganau (PD).

Come vengono impiegati i soldi dei contribuenti e di tantissimi imprenditori in difficoltà?

In parte per pagare il personale, in parte gli stipendi degli "onorevoli" (della cui produttività si potrebbe stendere un velo pietoso), e persino per pagare i vitalizi di svariati ex consiglieri regionali (oltre 300).

In merito a questi ultimi dobbiamo considerare che la recente sentenza [70/15 della Corte Costituzionale](#) ha confermato il principio di sostenibilità del sistema previdenziale, mediante il quale finalmente non si qualificano più neppure i vitalizi come "diritti eterni" acquisiti ma come "diritti sostenibili", nella misura in cui vengono erogati in rapporto allo stato delle finanze pubbliche.

Naturalmente la battaglia politica per eliminare questi veri e propri privilegi (a vantaggio di personaggi troppo spesso parassitari ed a svantaggio di chi lavora veramente) è ancora in alto mare. La politica sarda, ed in particolare quella indipendentista, non ha ancora la stoffa politica per affrontare simili problematiche, magari poiché estranea a materie giurisprudenziali e liberali, incapace di comprendere che persino i sistemi previdenziali costituiscono un patto (*foedus*), cioè un accordo tra l'elettorato passivo (gli eletti) e quello attivo (gli elettori). Un contratto le cui postille possono essere modificate, in quanto nulla è scolpito sulla pietra da chissà quale divinità.

Inoltre, appare oggi impossibile parlare di "indipendenza" in condizioni simili, soprattutto in considerazione del fatto che il "Partito dei Sardi" sfrutta male le proprie intelligenze: non per contribuire ad un'efficiente amministrazione della nostra macchina regionale, ma per incrementarne gli sperperi. Basti pensare che il suo fondatore Maninchedda si trova impegnato a sostenere una forma di assistenzialismo dall'Italia a favore del polo energetico di Ottana, piuttosto che spingere tale azienda a reggersi sulle proprie gambe.

Se c'è un lascito offertoci dall'economista Gordon Tullock, sarà sempre e solo quello di comprendere che la voracità della politica consisterà sempre e comunque nella

Sa Natzione

capacità di dilatare la spesa pubblica piuttosto che ridurla, con lo specifico obiettivo di lavorare alla propria rielezione, lasciando il benessere collettivo in secondo piano.

Se Maninchedda e Manca intendono contribuire alla costruzione di uno Stato sardo, potrebbero iniziare a dimezzarsi lo stipendio.

*09-03-16.*